

Terme di Acireale. E' finito il

Il primo incontro operativo del Forum sul problema del settore termale registra uno indirizzati ad imprecisati destinatari. Fair play politico sull'operato del commissario Fe

di Carmelo Capitello

"E' finito il tempo delle proposte. Lo ripeto: è finito il tempo delle proposte". Dichiarazioni shock quelle del sindaco di Acireale Antonino Garozzo intervenuto al primo incontro operativo del Forum sulle Terme, tenutosi nei giorni scorsi ad Acireale. In molti presenti all'incontro si sono chiesti il significato di quelle parole. Con chi se la stava prendendo realmente il Sindaco di Acireale?

E giù, un dubbio dietro l'altro. Forse con il Forum e con la sua triplice funzione di "racordo, di documentazione e di sensibilizzazione", come ha tenuto a precisare Rosario Faraci, uno dei suoi coordinatori, in apertura dell'incontro. Non è possibile, replicano dal Forum, perché comunque il Sindaco ha pubblicamente apprezzato, nella lettera inviata lo scorso luglio ad Armao, il ruolo dell'associazionismo e della società civile acesi. Forse il Sindaco se l'è presa con il dott. Mario Scandura, l'altro coordinatore che, con un sottile ragionamento tecnico, aveva in precedenza percorso un'ipotesi alternativa di privatizzazione delle Terme, discutendo sulla possibilità che la Regione trasferisse gratuitamente agli Enti territoriali locali la nuda proprietà degli stabilimenti, salvo poi cederne il diritto di usufrutto ai privati. Ma anche questa ipotesi è debole, perché qualche giorno prima proprio il dott. Scandura sul sito del Forum aveva apprezzato

la richiesta del primo cittadino di accelerare l'iter burocratico della privatizzazione. Altro dubbio: il Sindaco ce l'aveva forse con il Partito democratico, i cui dirigenti locali si sono fatti promotori della richiesta di un intervento legislativo sul riordino del sistema termale, contenuta nel ddl presentato dall'on. Raia a Palermo. Oppure voleva prendersela con l'Assessore Gaetano Armao e il Presidente Raffaele Lombardo, per aver cambiato in corsa le modalità di avvio della privatizzazione, con l'affidamento dell'incarico a Sviluppo Italia Sicilia anziché all'advisor esterno. Anche in questi casi, dati i diversi piani di competenze fra la Regione e il Comune di Acireale, lo sfogo di Garozzo non è stato ben compreso. Ma a chi era indirizzato realmente quel messaggio così vibrante?

Lo show del Sindaco, giunto a metà dei lavori del Forum, è apparso poco chiaro ai presenti, anche perché fino a quel momento nessuno, dal Presidente del Lions ai due coordinatori e ai rappresentanti delle associazioni aderenti al Forum, aveva avanzato una vera reale proposta. Aalbergatori ed operatori turistici, comitato civico, giovani della Consulta, commercianti e professionisti intervenuti si erano limitati educatamente a rinnovare l'appello alle istituzioni perché si faccia presto e senza indugi per restituire le Terme alla loro piena operatività, con un governo nuovo e diverso dell'azienda affidato ai privati. Eppure, le parole del Sindaco



Il professore Rosario Faraci, la signora Citty presidente dell'Ios Club Ac

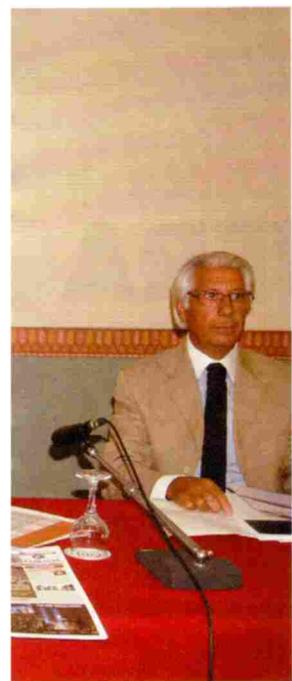
scandite più volte ad alta voce "E' finito il tempo delle proposte" non sono state smentite dalle dichiarazioni degli altri politici intervenuti al dibattito: il liquidatore delle Terme Margherita Ferro e il deputato regionale Nicola D'Agostino (entrambi del MPA), il parlamentare nazionale Basilio Catanoso e il deputato regionale Nino D'Asero (afferenti il PDL). Tutti d'accordo con il Sindaco che "il tempo delle proposte è finito" e convinti, senza mai entrare nei dettagli dei due procedimenti, che con la liquidazione e la privatizzazione finalmente le Terme di Acireale volteranno pagina. Dichiarazioni di sostegno al Sindaco e un clima di reciproco "savoir faire" fra tutti i politici che - è questa di per sé una importante notizia giornalistica

- rilanciano da Acireale un nuovo asse fra i due maggiori partiti che vinsero insieme le elezioni regionali e che poi, per volere di Lombardo, hanno rotto il sodalizio. Strani misteri della politica oppure è sperimentazione di nuove alleanze acesi in vista delle prossime scadenze elettorali?

Ad Acireale, alla riunione del Forum tenutasi presso l'Hotel Excelsior Palace, serpeggiava qualche educato malumore fra i presenti. Una sola persona ha sbottato contro il Sindaco dalla platea. Lo scollamento fra la cosiddetta società civile e la politica locale è stato notato anche dagli altri giornalisti presenti. Non capita solo ad Acireale: ormai ovunque sono due mondi e due linguaggi diversi. Da una parte, le relazioni tecniche dei due coordinatori del Forum e i

Tempo delle proposte?

scollamento fra società civile e politica. Il Sindaco Garozzo e i messaggi
Ferro. La posizione forte dei giovani sul rilancio del termalismo



Scandurra e il dottor Mario Scandurra mentre coordinano il forum sulle Terme. A destra, parte del pubblico

vibranti interventi di associazioni, gruppi di impegno e movimenti aderenti al Forum. Insieme alla concreta disponibilità a dare una mano d'aiuto (soprattutto da parte degli albergatori), da tutti è giunto forte l'appello alle istituzioni perché il problema delle Terme sia affrontato con piena consapevolezza di tutte le questioni in ballo e senza più indugi e remore, perché i "cambi di rotta non motivati - come sottolinea il Forum, riferendosi implicitamente al cambio dell'advisor - rischiano di ritardare liquidazione e privatizzazione". Dall'altro lato, c'era la politica rappresentata soltanto dai suoi big. Non erano presenti i partiti: si è visto solo il segretario del circolo locale del PD Antonio Raciti; né i consiglieri provinciali del territorio

né, a parte qualche eccezione, i consiglieri comunali, convocati di lì a qualche ora in una seduta del consiglio che, ironia della sorte, è stata poi sospesa e rinviata per la persistenza di guasti tecnici ai microfoni. Per la prima volta, fra i big si è ritrovata pure Margherita Ferro, uno dei due liquidatori delle Terme di Acireale, che, nel suo intervento, ha parlato come politico e ha utilizzato il linguaggio della politica per spiegare le condizioni in cui versa lo stabilimento termale, senza far cenno alle mille e complicate questioni tecniche che, per sua stessa ammissione, "sta affrontando l'altro liquidatore, il professore di università Michele Battaglia". E, comunque, in un clima di autentico fair play pre-elettorale, nessuno degli altri politici presenti che pure

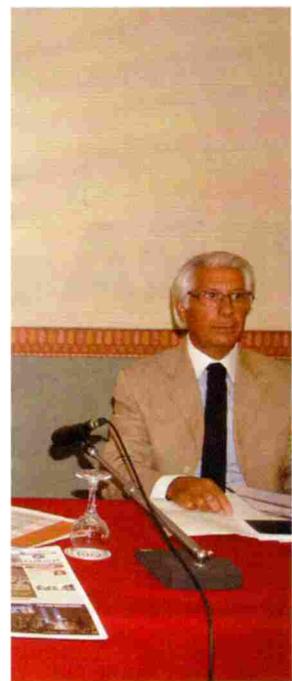
in passato non ha mancato di esprimere posizioni critiche nei confronti della Ferro (per motivi diversi, Catanoso e D'Agostino) se l'è sentita di criticare l'operato della liquidatrice che, faceva notare qualcuno dei presenti, passa più tempo a Palermo a raccontare al Presidente Lombardo i dettagli del chiacchiericcio acese sulla vicenda anziché occuparsi della quotidianità dei problemi connessi alla liquidazione. Ma la Ferro non ci sta. Ha fatto sapere all'incontro del Forum che ci sono molti cantieri per ristrutturare le Terme (in liquidazione). Anche l'ex presidente, l'imprenditore Claudio Angiolucci, intervenuto per un attimo al dibattito ha solidarizzato con l'attuale liquidatore, ritrovandosi edventemente nella malasorte che accomuna tutti

quelli che cercano di amministrare le Terme di Acireale.

Intanto, si alza forte una voce dal mondo dei giovani. Ecco cosa ha detto Giuseppe Ferlito, intervenuto in rappresentanza della Consulta giovanile: "La funzione di noi giovani, ne abbiamo parlato tante volte esortati da tanti amici e colleghi che sempre più si rammaricano per il declino città/terme, è quella di dare nuova linfa, di essere propositivi e di alzare la voce per coprire il silenzio sempre più assordante che ha prevalso attorno alle Terme; noi giovani abbiamo la voce e la forza per poterlo fare". E di seguito, una serie di proposte. "Accompagnare e supportare l'operato del Forum. Avvicinare i giovani alla struttura Termale: il Parco delle Terme è attrezzato per dar spazio ai bambini ed alle giovani famiglie ma spesso è poco sfruttato; esistono oltre alla piscina delle strutture sportive "diroccate", a tal proposito il campo di calcio/tennis andrebbe ristrutturato. Riscoprire il Tesoro perduto delle Terme partendo dal contesto ambientale potrebbe essere un punto di partenza. Collegare il brand Terme alla città di Acireale legandola all'attrazione del territorio per eccellenza: le terme dell'Etna di Acireale. Chiedere un incontro istituzionale tra rappresentativa giovanile e rappresentanti del governo regionale". Molto vibrante la conclusione: "Rilanciare le Terme di Acireale è e sarà un'impresa probabilmente ardua; quanto meno provarci deve essere per noi giovani un dovere primario".

Tempo delle proposte?

scollamento fra società civile e politica. Il Sindaco Garozzo e i messaggi
Ferro. La posizione forte dei giovani sul rilancio del termalismo



Scandurra e il dottor Mario Scandurra mentre coordinano il forum sulle Terme. A destra, parte del pubblico

vibranti interventi di associazioni, gruppi di impegno e movimenti aderenti al Forum. Insieme alla concreta disponibilità a dare una mano d'aiuto (soprattutto da parte degli albergatori), da tutti è giunto forte l'appello alle istituzioni perché il problema delle Terme sia affrontato con piena consapevolezza di tutte le questioni in ballo e senza più indugi e remore, perché i "cambi di rotta non motivati - come sottolinea il Forum, riferendosi implicitamente al cambio dell'advisor - rischiano di ritardare liquidazione e privatizzazione". Dall'altro lato, c'era la politica rappresentata soltanto dai suoi big. Non erano presenti i partiti: si è visto solo il segretario del circolo locale del PD Antonio Raciti; né i consiglieri provinciali del territorio

né, a parte qualche eccezione, i consiglieri comunali, convocati di lì a qualche ora in una seduta del consiglio che, ironia della sorte, è stata poi sospesa e rinviata per la persistenza di guasti tecnici ai microfoni. Per la prima volta, fra i big si è ritrovata pure Margherita Ferro, uno dei due liquidatori delle Terme di Acireale, che, nel suo intervento, ha parlato come politico e ha utilizzato il linguaggio della politica per spiegare le condizioni in cui versa lo stabilimento termale, senza far cenno alle mille e complicate questioni tecniche che, per sua stessa ammissione, "sta affrontando l'altro liquidatore, il professore di università Michele Battaglia". E, comunque, in un clima di autentico fair play pre-elettorale, nessuno degli altri politici presenti che pure

in passato non ha mancato di esprimere posizioni critiche nei confronti della Ferro (per motivi diversi, Catanoso e D'Agostino) se l'è sentita di criticare l'operato della liquidatrice che, faceva notare qualcuno dei presenti, passa più tempo a Palermo a raccontare al Presidente Lombardo i dettagli del chiacchiericcio acese sulla vicenda anziché occuparsi della quotidianità dei problemi connessi alla liquidazione. Ma la Ferro non ci sta. Ha fatto sapere all'incontro del Forum che ci sono molti cantieri per ristrutturare le Terme (in liquidazione). Anche l'ex presidente, l'imprenditore Claudio Angiolucci, intervenuto per un attimo al dibattito ha solidarizzato con l'attuale liquidatore, ritrovandosi edovientemente nella malasorte che accomuna tutti

quelli che cercano di amministrare le Terme di Acireale.

Intanto, si alza forte una voce dal mondo dei giovani. Ecco cosa ha detto Giuseppe Ferlito, intervenuto in rappresentanza della Consulta giovanile: "La funzione di noi giovani, ne abbiamo parlato tante volte esortati da tanti amici e colleghi che sempre più si rammaricano per il declino città/terme, è quella di dare nuova linfa, di essere propositivi e di alzare la voce per coprire il silenzio sempre più assordante che ha prevalso attorno alle Terme; noi giovani abbiamo la voce e la forza per poterlo fare". E di seguito, una serie di proposte. "Accompagnare e supportare l'operato del Forum. Avvicinare i giovani alla struttura Termale: il Parco delle Terme è attrezzato per dar spazio ai bambini ed alle giovani famiglie ma spesso è poco sfruttato; esistono oltre alla piscina delle strutture sportive "diroccate", a tal proposito il campo di calcio/tennis andrebbe ristrutturato. Riscoprire il Tesoro perduto delle Terme partendo dal contesto ambientale potrebbe essere un punto di partenza. Collegare il brand Terme alla città di Acireale legandola all'attrazione del territorio per eccellenza: le terme dell'Etna di Acireale. Chiedere un incontro istituzionale tra rappresentativa giovanile e rappresentanti del governo regionale". Molto vibrante la conclusione: "Rilanciare le Terme di Acireale è e sarà un'impresa probabilmente ardua; quanto meno provarci deve essere per noi giovani un dovere primario".